

Convegni. A Cividale del Friuli, si confronteranno studiosi provenienti da Usa, Francia, Germania, Gran Bretagna, Spagna e Italia

Cesare, precursore o visionario?

di Rossella Fabiani

Cesare: precursore o visionario? Questo il titolo dell'undicesimo convegno della Fondazione Canussio (fino a domani) organizzato come di consueto nella sede del Castello Canussio, a Cividale del Friuli. La scelta del tema non è a caso: proprio a Cesare, fondatore di Cividale (Forum Iulii), fu dedicato nel 1999 il primo convegno (L'ultimo Cesare: scritti riforme progetti poteri congiure).

Oggi, a distanza di dieci anni, il convegno scientifico si propone di indagare in quali ambiti l'operato di Giulio Cesare abbia costituito una novità rispetto alle secolari tradizioni della Repubblica Romana. E di verificare, poi, in che misura le novità introdotte da Cesare siano state un modello per le generazioni successive e in che misura siano state trascurate o abbandonate. Molteplici e complessi i problemi che saranno oggetto dell'indagine. Si prenderà in esame per esempio l'organizzazione amministrativa dello Stato Romano sotto Cesare, il ruolo del dictator nell'integrazione delle province, la sua politica coloniarica, i provvedimenti di concessione della cittadinanza romana (poi ampiamente ripresi in età imperiale). Di questo aspetto è parte integrante la trasformazione delle magistrature repubblicane e l'assunzione, da parte di Cesare, di poteri straordinari, che in certi casi saranno un modello per gli imperatori (a cominciare da Augusto), in altri resteranno degli esperimenti senza seguito. Proprio il rapporto fra Cesare



che relazioni, sarà il problema della propaganda cesariana e del particolarissimo rapporto con i suoi nemici, tra ostilità e clementia, quale traspare nei *Commentarii* e nel racconto delle diverse fonti antiche. Non sarà ovviamente tralasciata la dirompente novità costituita dai *Commentarii* sul piano propriamente letterario, nello stile e nella struttura, e il suo ruolo nella crisi del genere sto-

si svolgerà secondo la formula, ormai ampiamente collaudata, del seminario con ampio dibattito fra i relatori.

Vi parteciperanno 20 studiosi di chiara fama, provenienti da Stati Uniti, Francia, Germania, Gran Bretagna, Spagna e Italia, e appartenenti a diverse discipline: storia romana, storia militare antica, letteratura latina, diritto romano, storia

In basso, Giulio Cesare e, a fianco, il Castello Canussio a Cividale del Friuli, sede del convegno a lui dedicato "Cesare: precursore o visionario?"

vanni Brizzi (Bologna), *Eloquentia militarium re aut aequavit praestantissimum gloriam aut excessit* (Suet. Iul. 55). Cesare soldato: strategia e immagine; Giovannella Cresci Marrone (Venezia), *Geografia e geometrie della conquista cesariana in rebus e post res*; Michael Sommer (Liverpool), *Le ragioni della guerra: Roma, i Parti e l'ultimo imperativo di Cesare*; Luciano Canfora (Bari), *Cesare visto da Cicerone*; Aldo Schiavone (Firenze), *Cesare legislatore*; William Batstone (Columbus), *Caesar's Republican Rhetoric and the Veils of Autocracy*; Giovanna Garbarino (Torino), *Cesare e la cultura filosofica del suo tempo*; Michael Von Albrecht (Heidelberg), *La potenza della parola. Cesare oratore e scrittore*; Alessandro Schiesaro (Roma), *I rapporti di Cesare con la cultura del suo tempo: novità e fortuna*; Christopher Smith (St. Andrews), *Julius Caesar and the Construction of Early Rome*; Santiago Montero (Madrid), *César y la sacralidad de las aguas*; Pierre Gros (Aix-en-Provence), *La nouvelle Rome de César: réalité et utopie*; Kurt Raaflaub (Providence), *Between Tradition and Innovation: Shifts and Developments in Caesar's Political Propaganda*; Martin Jehne (Dresda), *Erfahrungsraum und Erwartungshorizont bei Julius Caesar*; Jean-Michel Roddaz (Bordeaux), *Jules César dans la tradition historiographique française*.

◆ **Verranno analizzate soprattutto le novità introdotte dal pontifex maximus nell'ambito della sfera religiosa strettamente congiunta, nella mentalità romana, a quella politica**

ed Augusto, e più in generale fra il primo e la nascita dell'Impero, sarà naturalmente oggetto di diverse relazioni, che dovranno verificare in che senso Cesare "annunci" l'Impero e che cosa gli debbano Augusto e i successori. Saranno analizzate le novità introdotte da Cesare, pontifex maximus, nell'ambito della sfera religiosa (strettamente congiunta, nella mentalità romana, a quella politica), le sue concezioni estetiche, il suo piano per la ristrutturazione urbanistica di Roma, che fu modello e punto di partenza per la trasformazione dell'Urbe in capitale imperiale. Strettamente connesso a questo tema, ed oggetto di specifi-

riografico in età tardo-repubblicana.

E ancora, una specifica sezione del convegno affronterà il tema cruciale dell'arte militare di Cesare, analizzando sia le soluzioni profondamente originali da lui introdotte (nella guerra di movimento come in quella di assedio), sia la fortuna di cui Cesare ha goduto nelle scuole militari moderne, da Clausewitz a Napoleone a Patton. Non si mancherà infine di gettare uno sguardo curioso alla vita privata di Cesare: dalla sua giovinezza venata di anti-conformismo, ai suoi rapporti con mogli ed amanti, a Roma e lontano da Roma. Il convegno

delle religioni, archeologia e storia dell'arte antica.

Tra questi, Jean-Louis Ferrary (Parigi), *Les pouvoirs et les honneurs décernés à César entre 48 et 44*; Andrea Giardina (Firenze), *Cesare vs Silla*; Giuseppe Zecchini (Milano), *Augusto e l'eredità di Cesare*; Antonio Caballos Rufino (Sevilla), *Colonización cesariana, legislación municipal e integración provincial: Hispania*; Gio-



Per la selezione dei relatori, la Fondazione Canussio si avvale come di consueto della consulenza del proprio autorevole comitato scientifico, composto da studiosi delle università di Bologna, Bordeaux, Dresda, Firenze, Heidelberg, Madrid, Milano, Siena, Trieste e Udine. Il convegno si svolge sotto l'alto patronato del presidente della Repubblica e con il patrocinio, tra gli altri, della presidenza del Consiglio dei ministri, del ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca, del ministero per i Beni e le attività culturali, della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, della Provincia di Udine e del Comune di Cividale del Friuli.